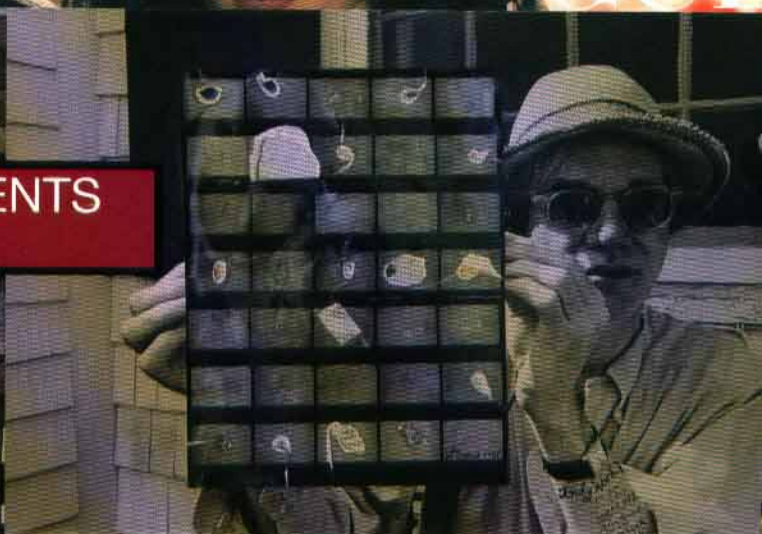


OTTOBRE  
2004  
N. 354  
€ 4,50  
Italy only



## EVENTS



IN ALTO, DA SINISTRA: "ANDY WARHOL AND SKULL" E "ANDY WARHOL ON HIS BIRTHDAY, AUGUST 4-5TH"; ENTRAMBE DEL 1972, COPYRIGHT PETER BEARD. QUI ACCANTO, "ANDY PAINTING AMERICAN FLAG, MADRID SPAIN, 1985 (BY CRISTOPHER MAKOS).  
IN BASSO, DA SINISTRA, DAMIEN HIRST, "SENSATION", 2003 E "UNTITLED", 1996.

## WARHOL & HIRST

**Due artisti lontani, anche nel tempo, ma avvicinati da elementi stilistici e dal gusto della provocazione. A Milano e Napoli**

Andy Warhol e Damien Hirst. Pur essendo due artisti lontani sia da un punto di vista generazionale che stilistico non sono pochi gli elementi che li accomunano. Quando nell'87 Warhol moriva per le complicazioni di un banale intervento, Hirst era ancora uno studente d'arte a Londra, però aveva già in testa le immagini che un paio d'anni dopo avrebbero provocato il pubblico di mezzo mondo. Circa trent'anni prima Warhol aveva ottenuto reazioni analoghe facendo della realtà quo-

pubblicità e dei mass-media, il soggetto delle sue opere. Riproduzioni di lattine di soda e zuppa e scatole di detersivi hanno sconcerato i benpensanti non meno di quanto hanno fatto gli animali immersi in formaldeide da Damien Hirst. Entrambi di modeste origini hanno usato la loro arte ad alto impatto visivo per diventare delle celebrità anche fuori dai circoli creativi. La brillante vita di Warhol, inscindibile dalla sua opera, viene scandagliata in "The Andy Warhol show" alla Triennale di Milano fino al 9/1/2005.

Delle mostre dedicategli in Italia è probabilmente la più completa perché oltre a un'importantissima selezione

zione - tra cui i celeberrimi ritratti di Marilyn e Jackie Kennedy e alcune "chicche" come "The Last Supper", rilettura in chiave pop del cenacolo vinciano - esibisce documenti biografici raccolti dai due curatori Gianni Mercurio e Daniela Morera. Tantissime fotografie e alcuni video, tra cui quello realizzato dalla Morera, amica e collaboratrice di Warhol (cat. Skira; inf. 02. 724341). Se

quest'ultimo è stato protagonista di un numero impressionante di mostre nei musei del mondo, Damien Hirst, che pure ha tracciato gli sviluppi dell'arte più recente e partecipato a importanti collettive e biennali, è oggi alla sua prima retrospettiva organizzata da un'istituzione museale. "The Agony and the Ecstasy", allestita al Museo Archeologico Nazionale di Napoli con la curatela di Cicelyn, Codognato e d'Argenzio e la supervisione di Bonito Oliva, espone un'antologia di opere attraverso cui l'artista inglese racconta della fragile eppure bellissima precarietà dell'esistenza umana, trattando temi fondamentali come la nascita, la morte e la malattia con un misto di partecipazione e ironia che rievoca l'atteggiamento del padre della pop art (dal 30/10 al 31/1/2005; cat. Electa Napoli: inf. 848800288). *Caroline Corbetta*

